

Una visione materna della malattia



S. Giovanni Paolo II, il 13 maggio 1992, stabilisce che l'11 febbraio, ricorrenza di Nostra Signora di Lourdes, sarebbe anche stata la Giornata del malato. L'istituzione di questa particolare giornata coincide in qualche modo con la sua esperienza del morbo di Parkinson, che gli era stata diagnosticata l'anno prima, nel 1991. Lo Spirito Santo ha ispirato il Papa su un aspetto molto interessante, secondo me: l'atteggiamento femminile e materno verso la malattia. Istintivamente, infatti, questo momento di meditazione sulla malattia, nel giorno in cui si ricorda che Maria a Lourdes è diventata un riferimento per chi soffre, ci invita, invita la

chiesa tutta, a guardare come Maria si è posta verso la sofferenza. A me, in particolare quando lavoro con i bambini ammalati, dà forza pensare a Maria. Il pensiero di come si sia comportata riesce a motivarmi quando, davanti alle croci di alcuni o di quelle dei miei cari, mi viene da urlare: "Perché?", o di scappare via, come hanno fatto gli apostoli. Due immagini sono estremamente eloquenti per spiegare quello che intendo dire. La prima è che Maria "sta presso le croci" fino al momento della morte. È un atteggiamento molto confortante sia per chi soffre sia per coloro che stanno vicini. Maria ci insegna che "stare", è ciò che basta. Noi, invece, vorremmo "fare". Sempre. Maria ci insegna a condividere i destini per quanto ingiusti e terribili siano. È, almeno per me, immensamente difficile, ma, quando chiedo aiuto a Maria, ogni volta, ricevo aiuto in questo. Provateci! La seconda immagine viene proprio da Lourdes. Dall'acqua. Mi aiuta leggere il mistero dell'acqua di Lourdes, come di tante acque di purificazione, che ci sono state donate in alcuni posti della terra, in continuità con la mikvah ebraica.

La mikvah è un rito di purificazione che gli ebrei fanno in momenti particolari della vita. Se pensiamo alle parole di Maria a Lourdes, ne vediamo bene il nesso: Maria ha detto a Bernadette in una delle apparizioni: "Lavatevi, purificatevi". La mikvah è un rito di purificazione che, volendo generalizzare tantissimo, ci prepara a momenti di particolare vicinanza con Dio. Maria ha trovato un modo per portare una tradizione ebraica (le ha sempre rispettate tutte) nelle nostre chiese cristiane! Gli ammalati, come tutti lì a Lourdes, si immergono nell'acqua per incontrare Dio in modo più intimo. È molto potente immaginare



Maria che ci immerga per lavarci, per pulirci, per dare modo a Dio di guarirci. Mi fa visualizzare la cura di chi si occupa quotidianamente delle semplici azioni, di nutrimento, di lavaggio di pulizia verso chi certe azioni non può più compiere. Mi piace molto che Papa Francesco ci dica, in questo senso, che noi non siamo chiamati a guarire: Gesù guarisce! Noi siamo chiamati a prenderci cura, come fa, come continua a fare Maria, nostra Madre. Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Mercoledì delle ceneri

Era da prima del Covid che non vedevo tanta partecipazione alla messa di apertura del tempo di Quaresima. Mercoledì delle ceneri la chiesa era gremita come ai vecchi tempi. Finalmente quella "paura" del contagio è sparita e la gente è ritornata in chiesa. Soprattutto c'erano tanti bambini del catechismo. Ringrazio le famiglie e i catechisti che hanno saputo far capire ai nostri bambini l'importanza di questo momento penitenziale per cominciare bene questo tempo di rinnovamento dei nostri cuori. La Quaresima ci deve aiutare a purificare la nostra fede, spesso tentata di formalismo e superficialità. La vita del cristiano deve tradursi in vita di testimonianza di carità. Alla fine della vita, ricordiamocelo sempre, il Signore ci giudicherà sull'amore/carità: avevo fame, ero nudo, ero forestiero, ero carcerato, ero profugo ...

Missione quaresimale

Ogni momento è buono per evangelizzare, soprattutto il tempo di quaresima che ci prepara alla grande festa di pasqua. In parrocchia abbiamo individuato dei "tempi" di evangelizzazione. Da settembre ad ottobre, poi da maggio a giugno. Ma anche il tempo di quaresima che non ha un mese fisso, perché la sua data di inizio dipende dalla data della pasqua che non è mai fissa ma mobile. In quaresima iniziamo le benedizioni delle case e la via crucis nei quartieri della parrocchia. Quest'anno, dopo la pausa forzata del Covid e quella dovuta al mio intervento al cuore, finalmente ho ripreso ad incontrare le famiglie. Ho iniziato dal Parco Azzurro che da circa 4 anni non ho più visitato. Ciro, il nostro diacono, invece, ha iniziato da viale Carlo Miranda che avevamo già visitato lo scorso anno. La gioia che ho provato girando il Parco Azzurro, è stata nello scoprire che in questi 4 anni sono arrivate tantissime giovani famiglie che stanno ringiovanendo un parco che era per lo più formato da coppie anziane. Conoscere queste nuove famiglie, i loro bambini, scambiarsi qualche parola di benvenuto e un arrivederci in parrocchia, mi ha dato tanta forza e speranza per l'avvenire della nostra comunità parrocchiale. A queste nuove famiglie diamo il benvenuto augurandoci di poter camminare insieme per conoscere, amare e servire Gesù nostro Signore.

La piaga del degrado

Girando per i nostri quartieri popolari in occasione della via crucis, non si può fare a meno di vedere il degrado in cui i nostri cittadini vivono. Passando per viale Carlo Miranda, mi soffermavo a vedere le case e le strade dove vivono i nostri ragazzi. Le case sembravano "bombardate" e le strade "terra di nessuno", dove ognuno si arrangiava alla meglio per sbarcare il lunario, mentre ragazzini sfrecciavano su motorini di dubbia provenienza. Giovani sfaccendati agli angoli delle palazzine che stavano lì a "controllare" la zona, e tanta indifferenza della gente, un poco come ai tempi di Gesù, che passava portando la croce, tra l'indifferenza o la rabbia degli accusatori. Pochi erano quelli che si univano al dolore del Cristo e al pianto delle donne. E che dire poi dei cumuli di immondizia che inquinano ed intossicano il nostro territorio già inquinato e degradato. Certamente c'è la mano della malvivente dietro tante discariche abusive. Prima incolpavamo gli zingari. Ma poi ci siamo accorti che i nostri "barbari" sanno fare più e meglio degli zingari. Devo però lodare gli abitanti del Parco del Sole che nonostante il loro sia un rione popolare, hanno saputo dal primo momento in cui hanno avuto le nuove case, organizzarsi per la pulizia e il decoro dei loro ambienti. Devo dire che quando vado a far visita in questi luoghi tutto è pulito e profumato ed in ordine. Quando si vuole si può fare bene.

Preghiamo per i catecumeni

Nella prossima Veglia di Pasqua, quattro nostri catecumeni riceveranno il battesimo. Tre provengono dai gruppi di prima comunione e uno dal cammino prematrimoniale. I loro nomi sono Giusy, Fabiola, Matteo e Ciro. I primi tre riceveranno solamente il battesimo e poi la prima comunione a giugno col loro gruppo, mentre Ciro, che ha circa trent'anni, riceverà col battesimo anche la cresima e la prima comunione. Molto bella è stata l'esperienza dell'Elezione che Ciro ha fatto andando in cattedrale alla presenza del vescovo. Tutti i catecumeni adulti, una diecina, sono stati accolti dall'abbraccio della Chiesa Madre.

Gli appuntamenti del mese di marzo 2024

MARZO 2024

Il Crocifisso Risorto

- 01 Venerdì. S. Messa per il Sinodo e per le vittime delle guerre ore 18:30
- 09 Sabato. 4° Ritiro parrocchiale. Ore 16.00
- 11 Lunedì. *Inizio della novena a S. Giuseppe* ore 17.30 in chiesa
- 13 Mercoledì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 19 Martedì. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.**
Distribuzione del “manto” di S. Giuseppe
- 23 Sabato. ORATORI Via Crucis dei giovani
- 24 Domenica. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2023**
Giornata di preghiera e di digiuno
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illumiata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie di S. Vincenzo Romano patrono dei parroci)

Settimana Santa

- 24 **Domenica delle palme**
Commemorazione dell'Ingresso di Gesù in Gerusalemme
S. Messe ore 10:30 - 12:15 - 18:30
- 25 Lunedì. Celebrazione nel ricordo dell'Unzione di Betania.
Preghiera mensile a p. Pio ore 16:00
- 26 Martedì. Celebrazione penitenziale nel ricordo della **Cena Pasquale Ebraica**
(riservata ai soli collaboratori parrocchiali) ore 19.00
- 27 Mercoledì. **Ore 18.30 in cattedrale i sacerdoti concelebreranno** col proprio Vescovo per rinnovare le **promesse sacerdotali** e per ricevere gli **Oli Santi** (Crisma, Catecumeni, Infermi)
- 28 **Giovedì Santo.** S. Messa in “Coena Domini” ore 18.30
Ore 22.00: **Adorazione eucaristica notturna.**
- 29 **Venerdì Santo.** Giornata di digiuno e astinenza
Ore 10.00 lodi mattutine
Ore 18.30 **Passione e morte di N.S. Gesù Cristo**
Ore 22.00 **Veglia alla tomba di Gesù**
inizio Novena alla Divina Misericordia
- 30 **Sabato Santo.** Ore 10.00 Lodi Mattutine Ore 22.00 Santa **Veglia Pasquale**
Battesimo dei Catecumeni
- 31 **DOMENICA DI PASQUA.** Solennità della Resurrezione di N.S. Gesù Cristo
Cristo è risorto! È veramente risorto!
S. Messe ore 10:30 - 12:15 - 18:30



Strada Facendo



Anno 26 numero 3 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/03/2024

www.santipietroepaolo.net

Romerie giubilarie della preghiera

Cos'è una Romeria? La Romeria è un'antica prassi spagnola che affonda le sue radici nel percorso ascetico e di purificazione che i penitenti, in cammino verso Roma, dovevano compiere per espiare i loro peccati. Il suo nome è quindi legato alla sede petrina ma oggi indica normalmente un pellegrinaggio compiuto spesso in due persone (a modi discepoli di Emmaus) che si pongono insieme in cammino verso un Santuario o una Chiesa. Perché la Romeria Giubilare della Preghiera nella Diocesi di Napoli? Perché Papa Francesco ha chiesto di prepararci al Giubileo del 2025 indicando il 2024 come l'anno della preghiera, nel quale, tutti noi, dobbiamo farci “maestri di orazione” soprattutto verso i nostri fratelli più distanti dalla fede, avvicinando i cuori a Cristo. La formula del pellegrinaggio può diventare un'occasione che responsabilizzi laici, consacrati e presbiteri, rinnovando il desiderio

di evangelizzazione “uno a uno”. Quali chiese scegliere per la Romeria? Si possono scegliere le **otto chiese giubilarie della preghiera** che sono: Chiesa Cattedrale, Basilica del Buon Consiglio a Capodimonte, San Pietro ad Aram, Basilica del Carmine Maggiore, Santuario del S. Cuore di Gesù a Mugnano, Basilica di Santa Croce a Torre del Greco, Santuario S. Antonio ad Afragola, **Parrocchia S.S. Pietro e Paolo a Ponticelli.** Oltre a queste potranno essere scelti dei Santuari particolarmente cari alla memoria di ciascun fedele. **Come compiere la Romeria?** Innanzi-

tutto un sacerdote, un religioso o un laico che desidera impegnarsi in questa iniziativa giubilare di evangelizzazione e di preghiera sceglie e invita una persona che è più distante dal Vangelo o anche una persona con la quale è necessario recuperare un rapporto di amicizia. Ottenuta la disponibilità si prende accordo con il **proprio sacerdote per**

ricevere una benedizione alla partenza, magari presso la chiesa che abitualmente si frequenta. In seguito, si darà inizio ad un pellegrinaggio preferibilmente a piedi (o per chi ha difficoltà con i mezzi) nel quale, chi invita, potrà condividere la propria esperienza di fede raccontando come Cristo si stia rendendo presente nella vita. La conversazione deve mantenere la spontaneità del racconto, in una sorta di narrazione della propria esistenza che si scopre illuminata dalla Grazia di Dio. **Arrivati alla chiesa si riceve, se possibile, la benedizione all'arrivo** che disporrà al mo-

mento di preghiera che potrà essere guidato, davanti al tabernacolo, con estrema semplicità attraverso varie possibilità: recita del S. Rosario, una parte della Liturgia delle Ore, Lectio divina con un brano del Vangelo e orazione mentale o uno dei tre schemi per la preghiera offerti dall'ufficio liturgico. **Al termine della preghiera, sulla strada del ritorno, si favorirà l'apertura di cuore della persona invitata,** in modo che possa essa stessa raccontarsi in un clima di amicizia e di cordialità perché “sul ponte dell'amicizia passi Cristo”.

